

Ref.: 235/2018

Rome, 11 october 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**Verbale Gruppo di lavoro (GL1) MAP & LO**  
Sala riunioni Maison régionale de la Mer (CEPRALMAR)

2 quai Philippe Régy, Sète  
12 giugno 2018

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Slides di Marzia Piron

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il Segretario Esecutivo apre i lavori del Gruppo di Lavoro ringraziando CEPRALMAR per la co-organizzazione delle due giornate di riunioni a Sète e le amministrazioni presenti. Espone, inoltre, alcuni imprevisti verificatisi, tra cui l'assenza del coordinatore del GL e della rappresentante della DG MARE Valerie Lainé, che sarà rappresentata da Amanda Perez Pereira in arrivo nel pomeriggio. Viene data la parola al Presidente, che in quest'occasione, sostituirà il coordinatore del Gruppo di lavoro.

L'o.d.g. viene approvato includendo, tra le varie ed eventuali, una presentazione di CEPESCA.

Il verbale della riunione del GL1 LO tenutasi a Zagabria (12 aprile 2018) viene approvato e adottato all'unanimità.

Il Presidente procede, quindi, a riportare quanto accaduto alla riunione tecnica PESCAMED tenutasi il 1° giugno a Parigi in cui le amministrazioni coinvolte si sono confrontate in merito alla raccomandazione congiunta sull'obbligo di sbarco da presentare per la valutazione da parte dello STECF tra il 4 e l'8 giugno. La proposta di raccomandazione del MEDAC, presentata durante l'incontro, è stata accolta positivamente dalle tre amministrazioni partecipanti. Il Presidente ha illustrato i punti chiave della raccomandazione congiunta, ricordando che per più di un anno il MEDAC ha chiesto ai soci di fornire informazioni sulla fattibilità di impianti di stoccaggio e congelamento gestire gli scarti a terra. Poiché non è pervenuta alcuna risposta affermativa in merito, e valutate le ricadute economiche dello smaltimento dello scarto come rifiuto speciale, è stato stabilito che la raccomandazione congiunta ricadesse nella casistica delineata dall'Art. 15, comma 5 lettera c), ii del Regolamento di base. Il Presidente ha poi comunicato che le esenzioni di *de minimis* richieste dal MEDAC nella raccomandazione congiunta dovranno essere associate alle misure di gestione supportate da studi scientifici per la tutela dei giovanili, per i sistemi di cattura, zone e stagioni in cui le catture di questi risultano essere significative consentendo così una sostanziale riduzione dei rigetti prevenendone la cattura. Il Presidente fa presente che tali misure, però, devono necessariamente essere formulate dagli SM attraverso specifici piani di gestione. Comunica che la raccomandazione congiunta PESCAMED rispecchia la filosofia delineata dal MEDAC riferendosi allo stesso articolo del Regolamento di base per la richiesta di esenzione. In occasione dell'incontro a Parigi, il rappresentante della DG MARE ha espresso qualche riserva sulla richiesta di *de minimis* a causa della carenza di dati scientifici sullo stato degli stock, ma ha condiviso le linee generali dell'approccio proposto dal MEDAC. Il Segretario Esecutivo interviene per far presente che la partecipazione del MEDAC all'incontro è stata limitata a un'ora e che nel corso della riunione è stato ribadito che il MEDAC

non è un'organizzazione scientifica, anche se nella raccomandazione congiunta sono riportati dati del "Data Collection Framework".

Il rappresentante di MedReAct chiede chiarimenti sulle modalità di raccolta dati per la definizione delle aree da chiudere. Il Presidente sottolinea che la fornitura di informazioni sulle zone a maggior concentrazione di giovanili spetterà agli SM e che la parte gestionale dell'intervento e la sua attuazione dipendono da SM e CE.

Il rappresentante dell'Amministrazione francese interviene per ringraziare il MEDAC per il lavoro svolto in merito alla raccomandazione congiunta.

Si procede quindi con la presentazione di Marzia Piron sui risultati riguardanti il Mediterraneo dell'ultima Sessione Plenaria dello STECF, tenutasi a inizio aprile 2018, di cui si allegano le slide.

Al termine della presentazione la rappresentante dell'HGK interviene per ribadire i risultati del gruppo di lavoro STECF 18-01 sulla "*Biomass escapement strategy*" che erano stati presentati al MEDAC nel precedente GL a Zagabria. Sottolinea l'importanza fondamentale che ha il "*choke species effect*" nella determinazione e gestione delle quote. Tra i risultati del gruppo di lavoro dello STECF, infatti, emerge che per i pescatori è possibile distinguere tra sardina e acciuga al momento della pesca e che quindi si può determinare per ciascuna specie la quota che può essere pescata. Conclude il suo intervento facendo presente che questi risultati e le conseguenti scelte gestionali possono avere ricadute molto gravi per il settore e quindi questo aspetto deve essere assolutamente chiarito.

Il rappresentante del WWF esprime preoccupazione per alcuni risultati che evidenziano la necessità di ridurre le catture di percentuali molto elevate per poter raggiungere l'obiettivo della  $F_{MSY}$  entro il 2019. Chiede, quindi, se nel gruppo di lavoro si sia affrontato anche l'argomento dello scenario post 2020, ma la relatrice risponde che la previsione nel gruppo di lavoro si è limitata al 2019.

Il rappresentante di UNACOMAR interviene per ricordare che lo STECF si riferisce sempre alla stima della  $F$ , ma in realtà non si hanno molte informazioni sulla mortalità naturale, che può essere determinata anche da altri fattori. Ritiene che sarebbe infatti da considerare che, pur essendo diminuita molto l'attività di pesca, la mortalità non sembra essere diminuita proporzionalmente.

Il Presidente interviene perché ritiene che sarebbero da approfondire i casi in cui la biomassa dello stock risulta in aumento, ma comunque vengono richieste rilevanti percentuali di diminuzione delle catture per raggiungere l'obiettivo della  $F_{MSY}$  nel 2019. Fa presente che dai risultati comunque emerge che il rapporto tra  $F$  e  $F_{MSY}$  è ancora troppo elevato. Il Presidente concorda con l'osservazione di Antonio Marzoa ed è necessario considerare anche la mortalità associata ad altri fattori oltre alla pesca.

Il Presidente procede ad illustrare lo stato dell'arte sulla proposta di regolamento "Misure Tecniche". Comunica che al momento la proposta è in fase di valutazione del trilogio e la maggior criticità risiede nell'art. 4, in cui viene previsto come target le catture al di sotto del MCRS non superino il 5% in volume. Tale percentuale, però, non è contestualizzata in termini temporali poiché non viene specificato se sia riferita alla singola uscita di pesca o all'annualità. Al momento, quindi, la CE sta proponendo la sostituzione del target del 5% con indicatori mirati alla valutazione della selettività, la cui mancata approvazione potrebbe causare

il ritiro della proposta di regolamento. Un ulteriore punto critico riguarda la regionalizzazione, poiché il carattere locale delle misure tecniche annulla la necessità di predisporre proposte congiunte tra Stati delle proposte di deroga. Il Presidente, inoltre, fa notare che il ricorso agli atti delegati previsti, comporterebbe un'eccessiva libertà della CE dai passaggi di consultazione, escludendo anche i Consigli Consultivi. Il confronto si rivolge anche alla volontà del Parlamento Europeo di bandire il ricorso agli impulsi elettrici nelle attività di pesca, mentre la CE ne sta considerando la possibilità di utilizzo. Poiché il MEDAC aveva già espresso il proprio parere in merito alla proposta di regolamento, che rischia di naufragare a causa della questione relativa all'art. 4, il Presidente ritiene che non sia necessario formulare un ulteriore parere.

La rappresentante del CNPMM ritiene che sia inusuale che la CE stia costituendo un blocco relativo all'eventuale non approvazione dell'art.4, senza prevedere le implicazioni concrete sulla pesca che ne deriverebbero.

La rappresentante dell'HGK ritiene che l'assenza della CE alla presente riunione sia una grave mancanza che non consente la corretta interpretazione di ciò che cambierà qualora il regolamento sulle misure tecniche venisse attuato.

Si procede all'aggiornamento sullo stato dell'arte della proposta di piano pluriennale di gestione dei piccoli pelagici in Adriatico. Il Presidente sottolinea che è ancora in fase di discussione e che le principali criticità riguardano: la difficoltà nella definizione dello sforzo massimo esercitabile, il problema relativo alla regionalizzazione, la comprensione di come il FEAMP potrebbe sostenere questa diminuzione dello sforzo, e l'assenza degli aspetti socioeconomici nella proposta. La CE sta considerando l'ipotesi di attuare la "*biomass escapement strategy*" in Adriatico, anche perché supportata dai risultati dello STECF. In ogni caso la sua attuazione richiederebbe tre anni, ma sarebbe "rivoluzionaria" perché si baserebbe su rilevazioni "istantanee" della presenza di biomassa. Comunica che Italia, Slovenia e Croazia stanno collaborando con la CGPM per trovare un'alternativa poiché, qualora fosse raggiunto un accordo sarebbe vincolante e "sovrasterebbe" forse quanto proposto dalla CE. La proposta complessiva per i prossimi tre anni è la diminuzione del 5% di catture ogni anno, con un fermo pesca di un mese per acciuga e uno per sardina, a cui si associa la problematica della tipologia di pesca mista che comporterebbe serie difficoltà di attuazione.

La rappresentante dell'HGK sottolinea che le misure di emergenza ormai sono in atto da quattro anni e che sarebbe importante una programmazione pluriennale così da consentire ai pescatori una pianificazione d'impresa. Il Presidente risponde che, in realtà, sembra che si stia andando nella direzione opposta rispetto a quella auspicata da Kristina Mislov.

Il rappresentante di CEPESCA viene invitato a presentare la campagna che il settore della pesca al traino sta promuovendo in Andalusia dal mese di maggio. Tale attività di pesca viene gestita tenendo conto dei pareri scientifici, cercando di rispettare gli ecosistemi e le specie ittiche. José Maria Gallart comunica che sono stati redatti un manifesto e organizzata una raccolta firme, che stanno divulgando in collaborazione con diversi comuni dell'Andalusia. Inoltre, da ottobre partirà la seconda fase che rivolta agli alunni delle scuole, per mostrare come funziona la pesca al traino. Infine, comunica che l'iniziativa ha già raccolto molto sostegno, anche dal mondo politico e da pescatori di altri segmenti, come la piccola pesca. I rappresentanti della FBCP e PEPMA intervengono a sostegno dell'importanza dell'attività di sensibilizzazione svolta da CEPESCA.



Non essendoci altri interventi, il Presidente ringrazia tutti i partecipanti e conclude i lavori del GL1.



[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20 - c/o Mipaaf  
00187 Roma (Italy)

Πρωτ.:235/2018

Ρώμη, 11 october 2018

**Πρακτικά Ομάδας Εργασίας (OE1) MAP (Πολυετή Προγράμματα )  
& LO (Υποχρέωση εκφόρτωσης)**

Αίθουσα συνεδριάσεων Maison régionale de la Mer (CEPRALMAR)

2 quai Philippe Régy, Sète  
12 Ιουνίου 2018

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα : Διαφάνειες Marzia Piron

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο Εκτελεστικός Γραμματέας κηρύσσει την έναρξη των εργασιών της Ομάδας Εργασίας ευχαριστώντας την CEPRALMAR για την συν-διοργάνωση του διήμερου της συνάντησης στην Sete καθώς και τις παρισταμένες αρχές. Κάνει αναφορά σε μερικά απρόβλεπτα που συνέβησαν μεταξύ των οποίων στην απουσία του συντονιστή της ΟΕ και της εκπροσώπου της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής κας Valerie Lainé που θα έρθει το απόγευμα και που στο μεταξύ θα εκπροσωπηθεί από την κα Amanda Perez Pereira. Δίνει τον λόγο στον Πρόεδρο που στην περίπτωση αυτή θα αντικαταστήσει τον συντονιστή της Ομάδας Εργασίας.

Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ενώ συμπεριλαμβάνεται στα διάφορα μία παρουσίαση της οργάνωσης CEPESCA.

Τα πρακτικά της συνάντησης της ΟΕ1 για την Υποχρέωση Εκφόρτωσης που έγινε στο Ζάγκρεμπ (12 Απριλίου 2018) εγκρίνονται και υιοθετούνται ομόφωνα.

Ο Πρόεδρος αναφέρει τα όσα συνέβησαν στην τεχνική συνεδρίαση της PESCAMED που έγινε την 1<sup>η</sup> Ιουνίου στο Παρίσι. Στην συνάντηση αυτή οι ενδιαφερόμενες διοικήσεις συζήτησαν το θέμα της κοινής σύστασης που αφορά την υποχρέωση εκφόρτωσης και που θα πρέπει να υποβληθεί προκειμένου να αξιολογηθεί από το STECF από τις 4 μέχρι τις 8 Ιουνίου.

Η πρόταση σύστασης του MEDAC που παρουσιάστηκε και κατά την διάρκεια της συνάντησης , έγινε δεκτή και από τις τρεις διοικήσεις που συμμετείχαν. Ο Πρόεδρος αναφέρθηκε στα βασικά σημεία της κοινής σύστασης και θύμισε ότι εδώ και ένα χρόνο το MEDAC ζήτησε από τα μέλη του να παράσχουν πληροφορίες για το κατά πόσον είναι εφικτό να γίνουν εγκαταστάσεις αποθήκευσης και κατάψυξης για τα απορριπτόμενα στην ξηρά. Επειδή δεν στάλθηκε καμία θετική απάντηση σχετικά με το θέμα και αφού αξιολογήθηκαν οι οικονομικές επιπτώσεις της διάθεσης των απορριπτόμενων ως ειδικά απορρίμματα, ορίστηκε ότι η κοινή σύσταση θα ενταχθεί στις περιπτώσεις που αναφέρονται στο Άρθρο 15, εδάφιο 5, γράμμα γ),ii του Βασικού Κανονισμού.

Ο Πρόεδρος ανακοίνωσε ότι οι εξαιρέσεις του de minimis που απαιτούνται από το MEDAC στην κοινή σύσταση, θα πρέπει να συνδυαστούν με τα διαχειριστικά μέτρα που βασίζονται σε επιστημονικές μελέτες

για την προστασία των γόνων και που αφορούν συστήματα αλίευσης, ζώνες και εποχές κατά τις οποίες τα αλιεύματα είναι σημαντικά, επιτρέποντας με αυτό τον τρόπο μια σημαντική μείωση των απορρίψεων προλαμβάνοντας την αλίευσή τους. Το θέμα είναι να διαμορφωθούν από τα κράτη μέλη μέσα από συγκεκριμένα διαχειριστικά προγράμματα. Ανακοινώνει ότι η κοινή σύσταση της PESCAMED απεικονίζει την φιλοσοφία του MEDAC ως προς το ίδιο άρθρο του βασικού κανονισμού σχετικά με το αίτημα εξαίρεσης.

Με την ευκαιρία της συνάντησης στο Παρίσι, ο εκπρόσωπος της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής εξέφρασε μερικές επιφυλάξεις για το αίτημα του *de minimis* λόγω της έλλειψης επιστημονικών δεδομένων για την κατάσταση των αποθεμάτων. Συμφώνησε όμως με τις γενικές γραμμές της προσέγγισης που προτείνεται από το MEDAC. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει ότι η συμμετοχή του MEDAC στην συνάντηση, περιορίστηκε στην μία ώρα και ότι κατά την διάρκεια της συνάντησης τονίστηκε ότι το MEDAC δεν είναι μία επιστημονική οργάνωση ακόμη και αν στην κοινή σύσταση αναφέρονται δεδομένα από το "Data Collection Framework".

Ο εκπρόσωπος της MedReAct ζητάει διευκρινήσεις για τον τρόπο συγκέντρωσης των δεδομένων προκειμένου να οριστούν οι περιοχές που θα πρέπει να κλείσουν. Ο Πρόεδρος υπογραμμίζει ότι η παροχή πληροφοριών για τις ζώνες που παρουσιάζουν την μεγαλύτερη συγκέντρωση γόνου, είναι θέμα που αφορά τα κράτη μέλη ενώ η διαχείριση της παρέμβασης και η εφαρμογή της είναι θέματα που εξαρτώνται από τα κράτη μέλη και την ΕΕ.

Ο εκπρόσωπος της γαλλικής διοίκησης παρεμβαίνει προκειμένου να ευχαριστήσει το MEDAC για το έργο που έχει κάνει σε σχέση με την κοινή σύσταση.

Γίνεται κατόπιν η παρουσίαση της Marzia Piron σχετικά με τα αποτελέσματα που αφορούν την Μεσόγειο και που καταγράφηκαν κατά την διάρκεια της τελευταίας Ολομέλειας του STECF, που έλαβε χώρα στις αρχές Απριλίου. Συνημμένα, υπάρχουν οι διαφάνειες.

Στο τέλος της παρουσίασης, η εκπρόσωπος του HGK παρεμβαίνει προκειμένου να αναφερθεί στα αποτελέσματα της ομάδας εργασίας του STECF 18-01 με θέμα "*Biomass escapement strategy*" και που παρουσιάστηκαν στο MEDAC κατά την διάρκεια της προηγούμενης ομάδας εργασίας στο Ζάγκρεμπ. Υπογραμμίζει την μεγάλη σημασία που έχει το "*choke species effect*" στον καθορισμό και στην διαχείριση των ποσοστώσεων. Πράγματι, μεταξύ των αποτελεσμάτων της ομάδας εργασίας του STECF, καθίσταται σαφές ότι οι αλιείς μπορούν να διακρίνουν την διαφορά μεταξύ σαρδέλας και γαύρου την στιγμή της αλίευσης και κατά συνέπεια μπορεί να οριστεί για κάθε είδος, η ποσόστωση που μπορεί να αλιευθεί. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι τα αποτελέσματα αυτά και οι συνεπαγόμενες διαχειριστικές επιλογές είναι ενδεχόμενο να έχουν σοβαρές επιπτώσεις για τον κλάδο και ότι αυτό είναι ένα θέμα που χρήζει απόλυτης διευκρίνησης.

Ο εκπρόσωπος του WWF εκφράζει την ανησυχία του για μερικά αποτελέσματα που δείχνουν την ανάγκη για μείωση των αλιευμάτων που έχουν υψηλά ποσοστά προκειμένου να επιτευχθεί ο στόχος του  $F_{MSY}$  εντός

του 2019. Ζητάει να μάθει αν στην ομάδα εργασίας αντιμετωπίστηκε και το θέμα του σεναρίου που αφορά το μετά το 2020. Η ομιλήτρια απαντάει ότι οι προβλέψεις της ομάδας εργασίας περιορίστηκαν στο 2019.

Ο εκπρόσωπος της UNACOMAR παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι το STECF αναφέρεται πάντοτε στην εκτίμηση της F αλλά στην πραγματικότητα δεν υπάρχουν πολλές πληροφορίες για την φυσική θνησιμότητα που θα μπορούσε να ορίζεται και από άλλους παράγοντες. Θεωρεί ότι θα πρέπει να ληφθεί επίσης υπόψη ότι μολονότι μειώθηκε κατά πολύ η αλιευτική δράση, η θνησιμότητα δεν φάνηκε να έχει μειωθεί αναλογικά.

Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει γιατί θεωρεί ότι θα πρέπει να εξεταστούν διεξοδικά οι περιπτώσεις όπου η βιομάζα των αποθεμάτων φαίνεται να έχει αυξηθεί. Σε κάθε περίπτωση, είναι απαραίτητα τα σχετικά ποσοστά μείωσης των αλιευμάτων προκειμένου να επιτευχθεί ο στόχος του  $F_{MSY}$  το 2019. Αναφέρει ότι από τα αποτελέσματα προκύπτει σε κάθε περίπτωση ότι ο λόγος μεταξύ F και  $F_{MSY}$  είναι ακόμη ιδιαίτερα υψηλός. Ο Πρόεδρος συμφωνεί με την παρατήρηση του Antonio Marzoa και θεωρεί ότι η θνησιμότητα θα πρέπει να συνεκτιμηθεί και με άλλους παράγοντες πέρα από αυτόν της αλιείας.

Ο Πρόεδρος συνεχίζει με τις πρόσφατες εξελίξεις σχετικά με την πρόταση κανονισμού για τα «Τεχνικά Μέτρα». Ανακοινώνει ότι αυτή την στιγμή η πρόταση βρίσκεται σε φάση αξιολόγησης στα πλαίσια του τριμερούς διαλόγου, ενώ τα πιο ακανθώδη σημεία είναι στο άρθρο 4, στο οποίο τίθεται ως στόχος, τα αλιεύματα που είναι κάτω από το MCRS να μην ξεπερνούν σε όγκο το 5%. Το ποσοστό αυτό όμως δεν μπορεί να μπει σε ένα χρονικό πλαίσιο γιατί δεν διευκρινίζεται αν αναφέρεται στις μεμονωμένες αλιευτικές εξόδους ή στον ετήσιο αριθμό. Προς στιγμήν συνεπώς, η ΕΕ προτείνει την αντικατάσταση του στόχου του 5% με δείκτες που εστιάζονται στην αξιολόγηση της επιλεκτικότητας. Σε περίπτωση που δεν εγκριθεί, το αποτέλεσμα θα μπορούσε να είναι η απόσυρση της πρότασης κανονισμού.

Ένα επιπλέον κρίσιμο θέμα αφορά την περιφερειοποίηση από την στιγμή που ο τοπικός χαρακτήρας των τεχνικών μέτρων ακυρώνει την ανάγκη για κοινές προτάσεις για εξαίρεση από τα κράτη μέλη. Ο Πρόεδρος αναφέρει επίσης ότι η προσφυγή στις προβλεπόμενες κατ' εξουσιοδότηση πράξεις θα συνεπάγετο μια υπερβολική ελευθερία της ΕΕ να αποφύγει τις διαβουλεύσεις, εξαιρώντας και τα Συμβουλευτικά Συμβούλια.

Το θέμα αφορά και την πρόθεση του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου να απαγορεύσει την χρήση ηλεκτρικών ώσεων στις αλιευτικές δράσεις ενώ η ΕΕ εξετάζει την δυνατότητα χρήσης τους. Επειδή το MEDAC είχε ήδη εκφράσει την άποψή του σχετικά με την πρόταση κανονισμού η οποία διατρέχει τον κίνδυνο να ναυαγήσει λόγω του θέματος που αφορά το άρθρο 4, ο Πρόεδρος θεωρεί ότι δεν είναι αναγκαίο να διατυπωθεί μία περαιτέρω γνωμοδότηση.

Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMM θεωρεί ότι είναι ασύνηθες το να δημιουργεί η ΕΕ ένα φραγμό στην ενδεχόμενη μη έγκριση του άρθρου 4 χωρίς να προβλέπονται οι συγκεκριμένες επιπτώσεις που θα προέκυπταν για την αλιεία.

Ο εκπρόσωπος της HGK θεωρεί ότι η απουσία της ΕΕ από την παρούσα συνεδρίαση είναι μία μεγάλη παράλειψη που δεν θα επιτρέψει να γίνει μια σωστή ερμηνεία όσων θα αλλάξουν σε περίπτωση που εφαρμοστεί ο κανονισμός για τα τεχνικά μέτρα.



Γίνεται κατόπιν μία επικαιροποίηση των τελευταίων εξελίξεων ως προς την πρόταση του πολυετούς διαχειριστικού προγράμματος των μικρών πελαγικών στην Αδριατική. Ο Πρόεδρος υπογραμμίζει ότι βρίσκεται ακόμη υπό συζήτηση και ότι οι βασικοί προβληματισμοί αφορούν: την δυσκολία ορισμού της μέγιστης ασκούμενης προσπάθειας, το πρόβλημα σχετικά με την περιφερειοποίηση, την κατανόηση του πως θα μπορούσε το FEAMP να υποστηρίξει αυτή την μείωση αλιευτικής προσπάθειας και τον μη συνυπολογισμό κοινωνικο-οικονομικών θεμάτων μέσα στην πρόταση. Η ΕΕ εξετάζει την υπόθεση του να εφαρμόσει την “*biomass escapement strategy*” στην Αδριατική γιατί μεταξύ των άλλων έχει και την στήριξη των αποτελεσμάτων του STECF. Σε κάθε περίπτωση για την εφαρμογή της θα απαιτούντο τρία χρόνια, θα ήταν όμως επαναστατική γιατί θα βασιζόταν σε «άμεσες» αποκαλύψεις που αφορούν την παρουσία βιομάζας.

Ανακοινώνει ότι η Ιταλία, η Σλοβενία και η Κροατία συνεργάζονται με την ΓΕΑΜ προκειμένου να βρεθεί μία εναλλακτική λύση αφού από την στιγμή που θα επιτευχθεί μία συμφωνία θα είναι δεσμευτική και θα «υπερκαλύπτει» ενδεχομένως τα προτεινόμενα από την ΕΕ. Η συνολική πρόταση για τα επόμενα τρία χρόνια αφορά την μείωση του 5% των αλιευμάτων κάθε χρόνο με προβλεπόμενη απαγόρευση της αλιείας για ένα μήνα για τον γαύρο και ένα μήνα για την σαρδέλα. Υπάρχει βέβαια και η προβληματική της μεικτής τυπολογίας αλιείας που θα συνεπάγετο σοβαρές εφαρμοστικές δυσκολίες.

Η εκπρόσωπος της ΗΓΚ υπογραμμίζει ότι τα έκτακτα μέτρα εφαρμόζονται εδώ και τέσσερα χρόνια και ότι θα ήταν σημαντικό να γίνει ένας πολυετής προγραμματισμός που θα επέτρεπε στους αλιείς να προγραμματίσουν την επιχείρησή τους. Ο Πρόεδρος απαντά ότι στην πραγματικότητα φαίνεται ότι κινούνται προς την αντίθετη κατεύθυνση από αυτή που θα επιθυμούσε η Kristina Mislov.

Ο εκπρόσωπος της CEPESCA καλείται να παρουσιάσει την εκστρατεία που προωθεί τον Μάιο ο κλάδος της αλιείας με τράτες στην Ανδαλουσία. Αυτή η αλιευτική δράση αντιμετωπίζεται λαμβάνοντας υπόψη τις επιστημονικές απόψεις σε μια προσπάθεια σεβασμού των οικοσυστημάτων και των αλιευτικών ειδών.

Ο José Maria Gallart ανακοινώνει ότι έχει συνταχθεί ένα μανιφέστο και έχει οργανωθεί μία συγκέντρωση υπογραφών σε συνεργασία με διάφορες κοινότητες της Ανδαλουσίας. Εκτός από αυτό, τον Οκτώβριο θα ξεκινήσει η δεύτερη φάση που απευθύνεται στους μαθητές των σχολείων προκειμένου να μάθουν πως γίνεται η αλιεία με τράτες. Ανακοινώνει τέλος ότι η πρωτοβουλία αυτή έτυχε μεγάλης στήριξης ακόμη και από τον πολιτικό κόσμο καθώς και από αλιείς από άλλους κλάδους όπως από αυτόν της αλιείας μικρής κλίμακας. Οι εκπρόσωποι των οργανώσεων FBCP και ΠΕΠΜΑ παίρνουν τον λόγο προκειμένου να υπογραμμίσουν την σημασία που έχει η προσπάθεια ευαισθητοποίησης που κάνει η CEPESCA.

Οι παρεμβάσεις έχουν ολοκληρωθεί, ο Πρόεδρος ευχαριστεί όλους τους συμμετασχόντες και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.

Ref.: 235/2018

Rome, 11 October 2018

### **Working Group Report (GL1) MAP & LO**

Maison régionale de la Mer (CEPRALMAR) Meeting Room

2 quai Philippe Régy, Sète  
12<sup>th</sup> June 2018

Participants: see attached list

Documents attached: Slides by Marzia Piron

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The Executive Secretary opened the meeting of the Working Group by thanking CEPRALMAR for the co-organisation of the two days of meetings held in Sète, as well as the administrations present. She went on to disclose some unforeseen events, including the absence of the WG coordinator and of the representative of DG MARE, Valerie Lainé, the meeting was informed that the latter would be replaced by Amanda Perez Pereira, who would arrive in the afternoon. The floor was passed to the Chair, who stood in for the coordinator of the Working Group on this occasion.

The agenda was approved with the inclusion of a presentation by CEPESCA under “any other matters”.

The report of the WG1 LO meeting held in Zagreb (12<sup>th</sup> April 2018) was approved and unanimously adopted. The Chair reported on the PESCAMED technical meeting held on 1<sup>st</sup> June in Paris, during which the administrations involved discussed the joint recommendation on the landing obligation to be presented for evaluation by the STECF between 4<sup>th</sup> and 8<sup>th</sup> June. The MEDAC’s proposed recommendation, presented during the meeting, was well received by the three participating administrations. The Chair outlined the key points of the joint recommendation, recalling that for over a year the MEDAC had been asking its members to provide information on the feasibility of storage and freezing facilities to manage landed discards. Given that no positive answers were received and following assessment of the economic consequences of disposing of discards as special waste, it was established that the joint recommendation should fall into the cases outlined within Art. 15, paragraph 5 letter c) ii of the Basic Regulation. The Chair informed the meeting that the *de minimis* exemptions requested by the MEDAC in the joint recommendation should be linked to management measures supported by scientific studies for the protection of juveniles, for the fishing systems, areas and seasons in which catches are significant, thus allowing for a substantial reduction in discards by avoiding their capture. The Chair pointed out that these measures, however, should be formulated by the Member States through specific management plans. He specified that the joint recommendation by PESCAMED reflected the philosophy outlined by the MEDAC by referring to the same Article of the Basic Regulation in the request for exemption. During the meeting in Paris, the representative of DG MARE expressed some reservations regarding the *de minimis* request, due to the lack of scientific data on the state of the stocks, however he expressed his agreement with the general approach proposed by the MEDAC. The Executive Secretary intervened to point out that the MEDAC’s participation in the meeting was limited to one

hour, and that during the meeting it was reiterated that the MEDAC was not a scientific organisation, even if there are data from the “Data Collection Framework” in the joint recommendation.

The MedReAct representative requested clarification on how to collect data for the definition of areas to be closed. The Chair underlined that providing information on the areas with the highest concentration of juveniles was up to the Member States, and that the management and implementation of the intervention were the responsibility of the Member States and the EC.

The representative of the French administration intervened to thank the MEDAC for the work carried out on the joint recommendation.

The presentation by Marzia Piron followed, she described the results of the Plenary Session of the STECF held at the beginning of April 2018 where the Mediterranean was concerned, the slides are attached to this report.

At the end of the presentation, the representative of HGK intervened to reiterate the results of the STECF 18-01 working group on the “*Biomass escapement strategy*” that had been presented to the MEDAC during the previous WG meeting in Zagreb. She underlined the fundamental importance of the “*choke species effect*” in determining and managing quotas. One of the results which emerged from the STECF working group was that fishers were able to distinguish between sardine and anchovy on capture, it would therefore be possible to determine the catch quota for each species. She concluded by pointing out that these results, and the resulting managerial choices, could have serious consequences for the sector, this aspect should therefore be fully clarified.

The WWF representative expressed his concern about some of the results, which underlined the need to reduce catches by very high percentages in order to achieve  $F_{MSY}$  targets by 2019. He asked, therefore, whether the working group had also addressed the issue of a post-2020 scenario, the speaker replied that working group had limited its calculations to 2019.

The representative of UNACOMAR intervened to recall that the STECF made frequent reference to the estimation of  $F$ , however effectively there was little information on natural mortality, which could also be determined by other factors. He said that it was necessary to take into due consideration the fact that, although fishing activities had significantly decreased, mortality did not appear to have decreased in proportion.

The Chair intervened to say that, while he agreed that it was necessary to explore the cases in which stock biomass was increasing, significant percentages of catch reduction were required in any case, in order to achieve the  $F_{MSY}$  target in 2019. Furthermore, it was clear from the results that the relationship between  $F$  and  $F_{MSY}$  was still too high. The Chair expressed his agreement with the observation made by Antonio Marzosa, adding that it was also necessary to consider mortality associated with other factors, in addition to fishing activities.

The Chair proceeded to illustrate progress on the proposed “Technical Measures” regulation. He informed the meeting that the proposal was, at that time, being evaluated by the triologue and the main difficulties were those related to Art. 4, which includes a target for capture of specimens below the MCRS that should not exceed 5% by volume. This percentage, however, is not placed in a temporal context, it is not specified whether this refers to a single fishing trip or to an annual amount. He informed the meeting that, as a consequence, the EC proposed replacing the 5% target with indicators aimed at evaluating selectivity, should this not be approved, the proposed regulation could be withdrawn. A further critical issue he mentioned was that concerning regionalisation, since the local nature of the technical measures overthrew the need to prepare joint proposals between Member States for exemptions. The Chair further pointed out that the use of delegated acts as currently envisaged would give the EC excessive freedom from the consultation process, also excluding the Advisory Councils. Further discussion covered the fact that the European Parliament wished to ban the use of electrical impulses in fishing activities, while the EC was considering the possibility of using them. Given that the MEDAC had already expressed its opinion on the regulation proposal, which was at risk of failure due to the issue concerning Art. 4, the Chair did not think it was necessary to formulate a further opinion.

The representative of CNPMEM said that it seemed unusual for the EC to formulate the possibility blocking progress in the case of non-approval of Article 4, without taking into due account the real implications on fisheries that would result from this scenario.

The representative of HGK said that the absence of the EC at this meeting was serious and as a consequence it was not possible to achieve a correct interpretation of what would change should the regulation on technical measures be implemented.

The meeting proceeded with an update on the proposal for a multi-annual management plan for small pelagics in the Adriatic Sea. The Chair underlined that discussions were still ongoing and that the main issues were: the difficulty in defining maximum effort, the problems related to regionalisation, understanding how the EMFF could support this decrease in effort and the absence of socio-economic aspects in the proposal. The participants were informed that EC was considering the possibility of implementing “*biomass escapement strategy*” in the Adriatic, which was also supported by the results of the STECF. Should this strategy go ahead, its implementation would take three years and would be “revolutionary” because it would be based on “instant” detection of the presence of biomass. The Chair further informed the meeting that Italy, Slovenia and Croatia were collaborating with the GFCM to find an alternative because, if an agreement were reached, it would be binding and could overshadow what the EC proposes. He emphasised that the overall proposal for the next three years consisted of a 5% reduction in catches every year, with fishing activities suspended for one month for anchovy and another for sardine, although there is the problem of mixed fisheries, which would make implementation difficult.

The representative of the HGK emphasised that emergency measures had been in place for four years and that a multi-annual programme would be an important step, in order to enable fishers to plan their activities.

The Chair replied that the actual situation would appear to be moving in the opposite direction to that sought by Kristina Mislov.

The representative of CEPESCA was invited to present the campaign that the trawl fisheries sector had been promoting in Andalusia since May. The meeting learned that these fishing activities were being managed taking scientific advice into account while trying to respect the ecosystems and the fish species. José Maria Gallart told the participants that a manifesto had been prepared and that the collection of signatures had been organised, these activities were being carried out across Andalusia in collaboration with several municipalities. Furthermore, from October the second phase would start, with activities aimed at school pupils, to explain how trawl fisheries were carried out. Lastly, he informed the meeting that these initiatives had already received a lot of support, both in political circles and from fishers from other sectors, such as small-scale fishing. The representatives of FBCP and PEPMA intervened in support of the importance of awareness activities such as those implemented by CEPESCA.

There were no further matters to discuss, so the Chair thanked the participants and closed the WG1 meeting.

### **Acta del Grupo de Trabajo (GT1) LO**

Sala de reuniones Maison régionale de la Mer (CEPRALMAR)  
2 quai Philippe Régy, Sète  
12 de junio de 2018

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Transparencias de Marzia Piron

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

La Secretaria Ejecutiva abre la sesión del Grupo de Trabajo dando las gracias a CEPRALMAR por la co-organización de las dos jornadas de encuentros en Sète y a las administraciones presentes. Señala que por una serie de imprevistos no asistirán ni el coordinador del GT ni la representante de la DG MARE Valerie Lainé, que será sustituida por Amanda Pérez Pereira que llegará por la tarde. Cede la palabra al Presidente, que en esta ocasión desempeñará las funciones de coordinador del Grupo de Trabajo.

El o.d.d. es aprobado con la inclusión, entre varios e imprevistos, de una presentación de CEPESCA.

El acta de la reunión del GT1 LO celebrada en Zagreb el 12 de abril de 2018 es aprobada por unanimidad.

El Presidente comunica los resultados de la reunión técnica de PESCAMED celebrada el 1 de junio en París, donde las administraciones afectadas han debatido acerca de la recomendación conjunta sobre la obligación de desembarque a presentar para la evaluación del CCTEP entre el 4 y el 8 de junio. La propuesta de recomendación del MEDAC, ilustrada durante el encuentro, ha tenido una acogida positiva por parte de las tres administraciones presentes. El Presidente ha ilustrado los puntos claves de la recomendación conjunta, recordando que durante más de un año el MEDAC ha estado pidiendo a los socios que proporcionaran informaciones sobre la viabilidad de estructuras de almacenaje y congelación para la gestión de los descartes en tierra. Puesto que no ha llegado ninguna respuesta positiva al respecto, y evaluadas las consecuencias económicas del tratamiento de los descartes como deshecho especial, se ha decidido incluir la recomendación conjunta en la casuística definida por el art. 15, coma 5 letra c), ii del Reglamento base. El Presidente comunica que las exenciones de *de minimis* solicitadas por el MEDAC en la recomendación conjunta deberán asociarse a medidas de gestión basadas en estudios científicos para la tutela de los juveniles y referidas a las artes de pesca, las zonas y las estaciones en las que las capturas resultan ser significativas, permitiendo así una sustancial reducción de los descartes a través de la prevención. Destaca sin embargo que tienen que ser necesariamente los EMs quienes formulen dichas medidas a través de planes de gestión específicos. La recomendación conjunta de PESCAMED refleja la filosofía delineada por el MEDAC haciendo referencia al mismo artículo del Reglamento base para solicitar la exención. En ocasión del encuentro en París, el representante de la DG MARE, aun compartiendo las líneas generales del enfoque propuesto por el MEDAC, ha expresado sus dudas sobre la solicitud de *de minimis* por la falta de datos científicos sobre el estado de las poblaciones. La Secretaria Ejecutiva interviene para señalar que la participación del MEDAC al encuentro se ha limitado a una hora y que a lo largo de la reunión se ha recordado que el MEDAC no es una organización científica, aunque en la recomendación conjunta se reflejen datos del "Data Collection Framework".

El representante de MedReAct solicita aclaraciones sobre las modalidades de recopilación de los datos para la definición de las áreas a cerrar. El Presidente destaca que tendrán que ser los EMs quienes proporcionen informaciones sobre las zonas de mayor concentración de juveniles y que la parte gestional de la intervención y su actuación dependen de EMs y CE.

El representante de la Administración francesa interviene para agradecer al MEDAC la labor desarrollada para la realización de la recomendación conjunta.

Se procede entonces con la presentación de Marzia Piron de los resultados para el Mediterráneo de la última sesión plenaria del CCTEP celebrada a principios de abril de 2018, de la que se adjuntan las transparencias.

Acabada la presentación, la representante de HGK interviene para insistir en los resultados del grupo de trabajo CCTEP 18-01 sobre "*Biomass escapement strategy*", presentados por el MEDAC en el anterior GT en Zagreb. Destaca la importancia del "*choke species effect*" en la definición y gestión de las cuotas. De los resultados del grupo de trabajo del CCTEP se deduce que los pescadores pueden distinguir entre sardinias y anchoas al momento de la captura y por lo tanto es posible determinar para cada especie la cuota que puede sacarse. Cierra su intervención señalando que estos resultados y las decisiones gestionales consiguientes pueden tener efectos muy graves para el sector, por lo que este aspecto debe absolutamente ser esclarecido. El representante de WWF expresa su preocupación por algunos resultados que apuntan a la necesidad de reducir las capturas de porcentajes muy elevados para alcanzar el objetivo del RMS en 2019. Pregunta por lo tanto si en el grupo de trabajo se ha tratado el tema del escenario después de 2020, pero la ponente contesta que la previsión en el grupo de trabajo se ha limitado al 2019.

El representante de UNACOMAR interviene para recordar que el CCTEP hace referencia siempre a una estimación de F, pero en realidad no dispone de muchas informaciones sobre la mortalidad natural que puede depender también de otros factores. De hecho opina que habría que considerar que, aun habiendo reducido mucho la actividad de pesca, la mortalidad no parece haber disminuido de forma proporcional.

El Presidente destaca la necesidad de examinar de forma más detenida los casos en los que la biomasa de la población resulta en aumento. Sin embargo los porcentajes de reducción de las capturas solicitados para alcanzar el objetivo de la  $F_{RMS}$  en 2019 son relevantes. Señala que de todas formas los resultados apuntan a una relación entre  $F_{RMS}$  todavía demasiado elevada. Manifiesta su acuerdo con la observación de Antonio Marzoa y considera necesario tener en cuenta también la mortalidad por otros factores además de la pesca.

Seguidamente pasa a ilustrar el estado de la propuesta de reglamento "Medidas Técnicas". Comunica que de momento la propuesta está siendo evaluada por el trílogo y la mayor criticidad estriba en el art. 4, que plantea el objetivo de no superar el 5% de volumen de capturas por debajo de la talla mínima. Sin embargo este porcentaje no está contextualizado en términos temporales, porque no se especifica si se refiere a cada salida o a todo el año. De momento, por lo tanto, la CE propone la sustitución del objetivo del 5% con indicadores dirigidos a la evaluación de la selectividad que, de no ser aprobados, podrían ser causa de la retirada de la propuesta de reglamento. Otra criticidad afecta a la regionalización, porque el carácter local de las medidas técnicas cancela la necesidad de elaborar propuestas conjuntas de excepción entre Estados. El Presidente hace notar que el empleo de los actos delegados previstos conllevaría una excesiva libertad de la CE respecto a las pautas de consulta, excluyendo también a los Consejos Consultivos. Además el Parlamento Europeo piensa vedar el empleo de los impulsos eléctricos en las actividades de pesca, mientras

que la CE está evaluando la posibilidad de utilizarlos. Puesto que el MEDAC había ya expresado su dictamen respecto a la propuesta de reglamento, que corre el riesgo de fracasar a causa de la cuestión relativa al art. 4, el Presidente opina que no es necesario formular otro dictamen.

La representante de CNPMM considera inusual que la CE constituya un bloque respecto a la posible falta de aprobación del art. 4 sin prever sus implicaciones concretas para la pesca.

Según la representante de HGK, la ausencia de la CE en esta reunión es una falta grave, porque no permite una correcta interpretación de lo que cambiaría si el reglamento de las medidas técnicas se aplicara.

Seguidamente el Presidente pasa a ilustrar el estado de la propuesta de plan plurianual de gestión de los pequeños pelágicos en el mar Adriático. Destaca que todavía se encuentra en fase de debate y señala las criticidades principales: dificultad en la definición del esfuerzo máximo realizable, regionalización, comprensión de cómo el FEMP podría apoyar esta reducción del esfuerzo, ausencia de los aspectos socio-económicos en la propuesta. La CE está evaluando la posibilidad de actuar la *"biomass escapement strategy"* en el Adriático, entre otras cosas porque soportada por los resultados del CCTEP. En todo caso para su aplicación harían falta tres años, pero representaría una revolución porque basada en la recogida instantánea de los datos relativos a la presencia de biomasa. Comunica que Italia, Eslovenia y Croacia están colaborando con la CGPM para encontrar una alternativa, porque en caso de alcanzar un acuerdo sería vinculante y quizás sobrepasaría las propuestas de la CE. La propuesta general para los próximos tres años es la reducción del 5% de capturas cada año, con una veda de un mes para la anchoa y uno para la sardina, a lo que se suma la problemática de la tipología de pesca mixta que conllevaría serias dificultades de aplicación.

La representante de HGK destaca que las medidas de emergencia llevan ya cuatro años aplicándose y sería importante una programación plurianual que permitiera a los pescadores planificar su actividad de empresa. El Presidente contesta que en realidad parece que se está yendo en la dirección opuesta a la deseada por Kristina Mislov.

El representante de CEPESCA presenta la campaña organizada a partir del mes de mayo por el sector de la pesca de arrastre en Andalucía. Dicha actividad está gestionada teniendo en cuenta los dictámenes científicos, tratando de respetar los ecosistemas y las especies. José María Gallart comunica que se ha redactado un manifiesto y se han recopilado firmas, y ahora se está procediendo a su divulgación en colaboración con varios comunes de Andalucía. Además en octubre arrancará una segunda fase dirigida a los alumnos de las escuelas para mostrarles cómo funciona la pesca con redes de arrastre. Finalmente señala que la iniciativa ha recibido el apoyo, entre otros, del mundo político y de los pescadores de otros segmentos como la pesca artesanal. Los representantes de FBCP y PEPMA intervienen para insistir en la importancia de la actividad de sensibilización desarrollada por CEPESCA.

No quedando más intervenciones, el Presidente agradece la participación de los asistentes y cierra la sesión del GT1.



**Procès-verbal du Groupe de Travail (GT1) LO**

Salle de réunions Maison régionale de la Mer (CEPRALMAR)

2 quai Philippe Régy, Sète

12 juin 2018

Participants: liste ci-jointe

Document ci-joints: Présentation de M.me Marzia Piron

Coordinateur: M. Gian Ludovico Ceccaroni

Le Secrétaire exécutif ouvre la séance du Groupe de travail en remerciant CEPRALMAR pour avoir co-organisé les deux journées de réunions à Sète et les administrations présentes. Il fait par ailleurs état d'imprévus, dont l'absence du coordinateur du GT et de la représentante de la DG MARE Valérie Lainé, qui sera représentée par Amand Pérez Pereira dont l'arrivée est prévue dans l'après-midi. La parole passe au Président, qui remplacera le coordinateur du Groupe de travail.

L'o.d.j. est approuvé en incluant, au point Divers, une présentation de CEPESCA.

Le procès-verbal de la réunion du GT1 LO qui s'est tenue à Zagreb (12 avril 2018) est approuvé et adopté à l'unanimité.

Le Président passe ensuite au récit de la réunion technique de PESCAMED qui s'est tenue le 1er juin à Paris, au cours de laquelle les administrations participantes ont échangé au sujet de la recommandation commune sur l'obligation de débarquement à présenter pour l'évaluation par le CSTEP entre le 4 et le 8 juin. La proposition de recommandation du MEDAC présentée au cours de la rencontre a été reçue positivement par les trois administrations participantes. Le Président a présenté les points clés de la recommandation commune, en rappelant que le MEDAC a demandé pendant plus d'un an à ses membres de fournir des informations sur la faisabilité des installations de stockage et de congélation permettant de gérer les rejets à terre. Étant donné qu'aucune réponse affirmative sur la question n'a été fournie, après évaluation de l'impact économique de l'élimination des rejets comme déchets spéciaux, il a été établi que la recommandation commune tomberait dans les cas décrits par l'article 15, alinéa 5 lettre C), ii du Règlement de base. Le Président indique ensuite que les exemptions de *de minimis* demandées par le MEDAC dans la recommandation commune devront être associées aux mesures de gestion s'appuyant sur des études scientifiques pour la protection des juvéniles, pour les systèmes de capture, les zones et les saisons au cours desquelles les captures de ces derniers sont importantes, afin de permettre une réduction substantielle des rejets en empêchant la capture. Le Président rappelle que ces mesures doivent cependant nécessairement être établies par les États membres au moyen de plans de gestion spécifiques. Il indique que la recommandation commune PESCAMED reflète la philosophie esquissée par le MEDAC en faisant référence au même article du Règlement de base pour la demande d'exemption. À l'occasion de la rencontre à Paris,

Le représentant de la DG MARE a exprimé quelques réserves sur la demande de *de minimis* en raison du manque de données scientifiques sur l'état des stocks, mais a partagé les grandes lignes de l'approche proposée par le MEDAC. Le Secrétaire exécutif intervient pour rappeler que la participation du MEDAC à la rencontre a été limitée à une heure et, qu'au cours de la réunion, il a été répété que le MEDAC n'est pas une organisation scientifique, même si des données du « Data Collection Frame » sont reproduites dans la recommandation conjointe.

Le représentant de MedReAct demande des explications sur les modalités de collecte des données pour la définition des zones à fermer. Le Président précise qu'il reviendra aux États membres de fournir des informations sur les zones présentant les concentrations de juvéniles les plus importantes et que la partie gestion de l'intervention et son application dépendent des États membres et de la CE.

Le représentant de l'Administration française remercie le MEDAC du travail fourni pour la recommandation commune.

La séance se poursuit par la présentation de Marzia Piron sur les résultats concernant la Méditerranée de la dernière Session plénière du CSTEP, qui s'est tenue début avril 2018 et dont nous joignons les diapositives.

À la fin de la présentation, la représentante de l'HGK rappelle les résultats du groupe de travail CSTEP 18-01 sur la « *Biomass escapement strategy* » qui ont été présentés au MEDAC lors du GT précédent à Zagreb. Elle souligne l'importance fondamentale du « *choke species effect* » dans la détermination et la gestion des quotas. Parmi les résultats du groupe de travail du CSTEP, il ressort notamment que les pêcheurs peuvent faire la distinction entre sardine et anchois au moment de la pêche et qu'il est ainsi par conséquent possible de déterminer le quota qui pourra être pêché pour chaque espèce. Elle termine en précisant que ces résultats et les choix de gestion qui en résultent peuvent avoir des conséquences très graves pour le secteur et que cet aspect doit par conséquent impérativement être éclairci.

Le représentant du WWF exprime son inquiétude quant à certains résultats qui mettent en évidence la nécessité de réduire les captures de l'ordre de pourcentages très élevés pour pouvoir atteindre l'objectif de  $F_{MSY}$  d'ici à 2019. Il demande par conséquent si le sujet du scénario post 2020 a été abordé lors du groupe de travail, mais la rapporteuse répond que la prévision du groupe de travail s'est limitée à 2019.

Le représentant d'UNACOMAR intervient pour rappeler que le CSTEP fait toujours référence à l'estimation de la  $F$ , mais que l'on dispose en réalité de peu d'informations sur la mortalité naturelle, qui peut également être due à d'autres facteurs. Il considère qu'il faudrait en effet tenir compte du fait que, bien que l'activité de pêche ait fortement diminué, la mortalité ne semble pas avoir enregistré de baisse proportionnelle.

Le Président intervient pour indiquer qu'il pense que les cas dans lesquels la biomasse du stock semble être en augmentation devraient être approfondis, mais que, dans tous les cas, des pourcentages importants de réduction des captures sont nécessaires pour atteindre l'objectif de la  $F_{MSY}$  en 2019. Il souligne qu'il ressort des résultats que le rapport entre  $F$  et  $F_{MSY}$  est encore trop élevé. Le Président est d'accord avec l'observation d'Antonio Marzoa et indique qu'il est également nécessaire de tenir compte de la mortalité associée à d'autres facteurs que la pêche.

Le Président fait le point sur la situation de la proposition de règlement « Mesures techniques ». Il indique que la proposition est actuellement en phase d'évaluation du trilogue et que le point critique le plus saillant se trouve dans l'article 4, dans lequel il est prévu que les captures en dessous de la MCRS ne dépassent pas 5 % du volume. Ce pourcentage n'est cependant pas replacé dans un contexte temporel, car il n'est pas précisé s'il fait référence à une seule sortie de pêche ou à une année. La CE propose actuellement de remplacer la cible des 5 % par des indicateurs d'évaluation de la sélectivité, dont l'absence d'approbation pourrait causer le retrait de la proposition de règlement. Un autre point critique concerne la régionalisation, car le caractère local des mesures techniques annule la nécessité de prévoir des propositions communes entre États et des propositions de dérogations. Le Président fait par ailleurs remarquer que le recours aux actes délégués prévus comporterait une liberté excessive de la CE pour ce qui concerne les passages de consultation, et exclurait les Conseils Consultatifs. La discussion concerne également la volonté du Parlement Européen d'interdire la pêche électrique, tandis que la CE envisage la possibilité de l'utiliser. Étant donné que le MEDAC avait déjà donné son avis sur la proposition de règlement, qui risque d'échouer en raison de la question relative à l'article 4, le Président considère qu'il n'est pas nécessaire de formuler un nouvel avis.

La représentante du CNPMM trouve inhabituel que la CE oppose un blocage concernant la non-approbation éventuelle de l'article 4, sans prévoir les implications concrètes sur la pêche qui en découleraient.

La représentante de l'HGK considère que l'absence de la CE à la présente réunion représente un manquement grave qui ne permet pas une interprétation correcte de ce qui changera si le règlement sur les mesures techniques est appliqué.

La situation de la proposition de plan pluriannuel de gestion des petits pélagiques dans l'Adriatique est abordée. Le Président souligne qu'elle est encore en phase de discussion et que les points critiques concernent : la difficulté de définir l'effort maximal applicable, le problème de la régionalisation, la compréhension de la manière dont le FEAMP peut soutenir cette diminution de l'effort et l'absence des aspects socio-économiques dans la proposition. La CE envisage la possibilité d'appliquer la « *biomass escapement strategy* » dans l'Adriatique, notamment parce qu'elle est appuyée par les résultats du CSTEP. Dans tous les cas, trois ans seraient nécessaires pour sa mise en œuvre, mais elle serait « révolutionnaire » parce qu'elle se fonderait sur les relevés « instantanés » de la présence de biomasse. Il informe que l'Italie, la Slovénie et la Croatie collaborent avec la CGPM pour trouver une alternative car, si un accord était trouvé, il aurait valeur obligatoire et aurait peut-être la priorité sur les propositions de la CE. Globalement, la proposition pour les trois ans à venir prévoit la diminution des captures de 5 % par an, avec une interdiction de pêche d'un mois pour l'anchois et d'un mois pour la sardine, auxquelles est associé le problème de la pêche mixte qui comporterait un certain nombre de difficultés dans sa mise en œuvre.

La représentante de l'HGK souligne que les mesures d'urgence sont désormais en place depuis quatre ans et qu'une programmation pluriannuelle serait importante pour permettre aux pêcheurs de planifier leur activité. Le Président répond que, dans la réalité, il semble que l'on se dirige dans la direction opposée à la direction souhaitée par Kristina Mislov.

Le représentant de CEPESCA est invité à présenter la campagne que le secteur de la pêche au chalut promeut en Andalousie depuis le mois de juin. Cette activité de pêche est gérée en tenant compte des avis



scientifiques et en essayant de respecter les écosystèmes et les espèces halieutiques. José Maria Gallart explique qu'un manifeste a été rédigé et qu'une collecte de signature a été organisée, qui sont communiqués en collaboration avec plusieurs communes d'Andalousie. Par ailleurs, la deuxième phase s'adressant aux écoles et montrant le fonctionnement de la pêche au chalut sera lancée en octobre. Enfin, il indique que l'initiative a déjà reçu de nombreux soutiens, du monde politique et de pêcheurs d'autres segments, comme la petite pêche. Les représentants de la FBCP et du PEPMA soulignent l'importance de l'activité de sensibilisation menée par CEPESCA.

En l'absence d'autres interventions, le Président remercie tous les participants et lève la séance du GT1.

